

Ill/mo e Rev/mo Signore

Come Dio N.S. si degnara prolungare la vita naturale à V.S. Ill/ma  
, così le darà occasione sempre di meritare col mezzo della santa  
charita, et io volontieri spesso glie ne do alcuna. Portara questa  
5 un giovane, quale un tempo hà studiato in questo nostro collegio, di  
bonissime parti et molto virtuoso come nell'istesso aspetto et modo  
di parlare facilmente si fa conoscere. Entrato nella religione de'  
padri Capuccini et poi la professione uscito per infermità incur-  
bile, ottenuto breve di S.S/tà di entrare in altra religione, fatta  
10 la sua diligenza possibile, non trova chi lo voglia ricevere per l'  
istessa infermità, vorrebbe ottenere licenza di farsi clerico. Por-  
ta la fede di alcune religioni che non l'hanno voluto. Mando con  
questa l'informatione, et esso meglio à bocca informara V.S. Ill/ma.  
Le priego et supplico quanto più posso in visceribus Jesu Christi  
15 Domini nostri, qui animas redemit quas creavit, che favorisca questo  
negotio come suole con la sua solita charita et zelo. Finisco con  
pregarla che quello si compisca in me per la infinita misericordia  
divina che nell'altra ~~vita~~ sua lettera mi augurò che questi miei do-  
lori sarebbero il mio purgatorio. Sicut scripsisti sic fiat in mo-  
20 mine Domini.

Di Palermo 29 di magio 1617.

Di V.S. Ill/ma

servo nel Signore

Giovan Battista Carminata.

=====

Si risponda che ho fatto quanto ho potuto con il Papa et con chi  
25 è bisognato; ma si trova gravissima difficoltà, perche li Capuccini  
vorriano riceverlo, per non aprire questa porta alli altri; et esso  
non vorria rientrare etc.

Harei caro di vedere una lettera che mi scrivesse alcuni anni sono  
il Patriarcha di Antiochia, arcivescovo di Valenza in Spagna, perche  
30 fu un'huomo santo et hora leggo la sua vita. Credo che sia scritta  
tre ò quattro anni sono.